

Codice: IT1320425

Nome: Piana Crixia

Provincia: Savona

Comuni: Piana Crixia

Superficie: 757 ha Altitudine: 270-650 m

Caratteristiche generali

A livello regionale è l'unica area calanchiva di significativa estensione. Essa è caratterizzata da versanti erosi, fondivalle, alcune culminazioni (Bric Toduc, M. Bergone, Bric Roncaste, Bric Ronco, Bric del Castello) comprese fra i 350 e i 550 m, disposte sul margine settentrionale, e a Sud dalla piana alluvionale del Rio Madonna. Sono compresi inoltre meandri del Fiume Bormida di Spigno e un interessante fenomeno di erosione "a fungo". Nella parte occidentale affiorano terreni appartenenti alla formazione di Monesiglio (noduli arenacei, conglomerati poligenici ed arenarie) e ad Est marne sabbioso siltose alternate ad arenarie e sabbie della formazione di Rocchetta. L'accesso al sito è garantito dagli abitati di Piana Crixia e San Massimo, oltre che dalla statale che li collega; all'interno del sito ricadono edifici isolati e fattorie. Il paesaggio, oltre alle pittoresche forme calanchive, evidenzia complessi mosaici fra coltivi e boschi. Il sito confina con una corrispondente area calanchiva in territorio piemontese e coincide per gran parte con l'area protetta regionale di "Piana Crixia". Vi ricade un'oasi faunistico venatoria ed è soggetta ai vincoli dei DD.MM. del 24.4.1985.

Habitat di maggiore interesse

La naturalità dell'area è elevata e vi sono esempi di notevole evidenza ed interesse scientifico relativi al dinamismo della vegetazione su terreni erosi. Anche le zone agricole di fondovalle ed i boschi di querce e di pino silvestre sui pendii, derivanti dai passati interventi selvicolturali, sono in buon stato di conservazione e svolgono un ruolo essenziale per la fauna. Sono presenti habitat d'interesse prioritario per la 92/43 CEE, come pratelli aridi, localmente ricchi di orchidee e lembi di foreste riparie ed alluvionali ad ontano.

Specie di maggiore interesse

Per la flora, le presenze di maggior importanza sono lo zafferano ligure (*Crocus ligu-sticus*), endemica della nostra regione, l'erba viperina svizzera (*Onosma helveticum*), la grande felce *Matteuccia struthiopteris*, entrambe rare in Liguria; è inoltre segnalato il fiordaliso a pigna (*Leuzea confiera*), interessante e raro elemento del mediterraneo occidentale. Una quindicina sono le specie di orchidee protette da norme internazionali e regionali. Di estremo interesse è la micoflora che comprende specie rarissime di funghi.

La fauna annovera una cinquantina di specie di uccelli e diversi anfibi e rettili protetti da norme comunitarie. Tra i mammiferi si segnalano il capriolo, il cinghiale e, tra gli uccelli, soprattutto presso il Bormida, la poiana (*Buteo buteo*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*), la nitticora (*Nycticorax nycticorax*), l'airone cenerino (*Ardea cinerea*) e, in inverno, il falco pescatore (*Pan-dion aliaetus*).



Matteuccia struthiopteris

Il sito, con caratteri geomorfologici unici per la regione, presenta habitat peculiari ed esempi di dinamismo della vegetazione di notevole interesse scientifico.

Osservazioni per la gestione e la valorizzazione

La vulnerabilità dell'area, tranne che per la zona alluvionale del Bormida, è piuttosto bassa. La gestione dell'area protetta medesima dovrebbe essere meglio supportata soprattutto ai fini promozionali e didattici. La sentieristica esistente si presta alla realizzazione di percorsi naturalistici attrezzati, peraltro già progettati nelle loro linee generali. Sono auspicabili iniziative per approfondire ulteriormente le conoscenze botaniche e faunistiche in previsione di un monitoraggio riservato a specie ed habitat indicatori. Una particolare attenzione dovrebbe essere riservata al miglioramento della copertura forestale e alla incentivazione delle attività agricole tradizionali, in collegamento con iniziative agrituristiche. A livello puntuale si ritengono possibili interventi per la creazione di pozze o stagni e il miglioramento di quelli esistenti, utili sia per le attività agricole, sia per la fauna e la flora. L'attività venatoria, purché esercitata entro limiti ristretti e secondo le norme vigenti, non contrasta con gli obiettivi principali della conservazione del sito.